

Pisa, 20 ottobre 2015

Al Sindaco del Comune di Pisa

I N T E R R O G A Z I O N E
(RISPOSTA SCRITTA)

Oggetto: **CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO DI SOSTA NELLE STRADE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO "PISA '81".**

“Danneggiati da un ente pubblico, è una vergogna”.

Questa lapidaria frase, pronunciata in occasione dell'inaugurazione di un ufficio pubblico, ha sancito il rammarico del Sindaco per l'atteggiamento di un ente che non ha acquistato, come il Comune prevedeva, una parte degli uffici della Sesta Porta.

Il Comune di Pisa, a fronte di un eventuale danno, una qualche difesa la può mostrare ed attivare.

Come si deve sentire il cittadino che non ha la materiale possibilità di difendersi a fronte di vere e proprie angherie, subite per l'apparente interesse pubblico, dal Comune di Pisa?

Nei giorni scorsi i Vigili Urbani hanno multato per sosta vietata alcune macchine, che come sempre stazionano nella strada a fondo chiuso via Palme Touch, situata nell'area interessata dalla lottizzazione conosciuta come "Pisa 81".

Caratteristica dell'area: forte presenza di uffici e strutture pubbliche, alta densità di popolazione con evidente carenza di posti auto.

Quando i residenti del complesso " Pisa 81", nella seconda metà degli anni Ottanta, sono entrati negli alloggi, la previsione urbanistica prevedeva che entrassero in un'area dove il nuovo edificio, che aveva sostituito il complesso industriale preesistente, rappresentasse la saturazione delle aree edificabili.

Si doveva recuperare l'ex Cral dello stabilimento come struttura di quartiere, abbattere l'ex villetta della Direzione aziendale e recuperare il retro di San Michele degli Scalzi.

Come la Città ben conosce l'edificazione nacque con un eccesso di volumi, poi sanati, ma mai completamente; una sottostima degli standard urbanistici e quindi di posti auto.

Pochi anni dopo, invece di abbattere la palazzina della Direzione, il Comune permise di fare della struttura, fortemente ampliata, una residenza per anziani non autosufficienti, senza una particolare dotazione di aree parcheggio, insistendo sulla stessa viabilità e sostanzialmente sulle stesse aree di sosta. Inutili dire che il problema dei parcheggi si fece più grave.

Poi si è costruita la biblioteca cittadina al posto del vecchio Cral aziendale e quindi non la prevista struttura di quartiere. E' evidente che le due attività pubbliche, che dal punto di vista normativa hanno la stessa dotazione prevista di parcheggi, sono ben diverse come invasività.

Non contenti, al posto del semplice recupero del chiostro di San Michele, si è costruito, nella stessa area, sempre sotto dotando gli standard, il Centro espositivo polifunzionale.

In sintesi sullo stesso comparto urbano il Comune di Pisa ha insediato tre strutture pubbliche assolutamente sottostimando il peso urbanistico, in specie volume di traffico e parcheggi.

"Danneggiati dal Comune di Pisa, una super vergogna", per gli incolpevoli cittadini. Beffati da multe per sosta vietata in aree spesso assolutamente ininfluenti sul sistema viario.

Per una corretta verifica della situazione dell'area si interroga per conoscere:

la disponibilità di posti auto delle strutture descritte, parametrize alle richieste di legge.

come il Comune intenda rispondere all'evidente carenza di posti auto dovuta in particolare agli edifici pubblici costruiti negli ultimi anni.

Gino Logli

Riccardo Buscemi